

Livello avanzato – L'uso di *ut* con il congiuntivo

- *ut* finale
- *ut* consecutivo
- *ut* completivo
- *ut* concessivo

Ut con valore finale - 1

- Sia in italiano sia in latino la proposizione finale indica il fine per cui si compie l'azione.
- Il predicato della proposizione finale è espresso con il **congiuntivo presente o imperfetto**, secondo le regole della *consecutio temporum* della contemporaneità ed è introdotto dalle congiunzioni *ut* = “affinché / perché” se la finale è affermativa, *ne* “affinché non / perché non” se è negativa; nella traduzione italiana si usa il congiuntivo.

Es. Consules operam dabunt ut coniurati in vinculis teneantur = I consoli si impegneranno affinché i congiurati siano tenuti in catene

Ut con valore finale - 2

- Qualora il soggetto della reggente e quello della subordinata siano identici, la proposizione va tradotta usando la forma italiana implicita, ovvero l'infinito introdotto da “di”, “a” o “per”:

Es. *Vulpes agnum magna cum diligentia urgebat, ne praedam amitteret* = La volpe inseguiva con grande attenzione l'agnello per non perdere la preda.

Ut con valore consecutivo - 1

- Le proposizioni **consecutive** esprimono la conseguenza dell'azione indicata nella proposizione reggente. In italiano sono anticipate nella reggente da avverbi come “così” o “tanto” e introdotte dalla congiunzione “che” (con l'indicativo, nella forma esplicita) o “da” (con l'infinito, nella forma implicita).

Ut con valore consecutivo - 2

- In latino è abbastanza facile riconoscere una proposizione consecutiva perché:
 - a) nella proposizione reggente compare un **elemento anticipatore** di *ut* che può essere costituito da:
 - avverbi come *adeo / eo* “a tal punto” *ita / sic* “così” *tam / tantum / tanto / tanti / tantopere* “tanto, talmente”, *eiusmodi* “di tal genere”;
 - pronomi determinativi, come *is, ea, id*, “tale, di tal genere”;
 - pronomi/aggettivi che indicano misura o qualità come *talis, -e*, “tale”, *tantus, -a, -um* “tanto grande” (che indica dimensione), *tot / tam multi*, “tanti (di numero)” ecc.
- Es. *Teneo, teneo in ipsis fructibus provinciae Siciliae furem (Verrem) teneo, ita ut negare non possit.* (Cicerone) = Lo tengo, ho in pugno il ladro dei frutti stessi della provincia di Sicilia....lo tengo in pugno, così che non possa negarlo.

Ut con valore consecutivo - 3

- b) la congiunzione subordinante è *ut* e nella forma negativa *ut non*; sovente il *non* è separato da *ut* da una o più parole o fuso con altre negazioni, dato che, in latino, due negazioni affermano;
- c) il verbo è sempre in forma esplicita e può essere un **coniuntivo presente, imperfetto o perfetto**.

Es. *Aedilitatem Scaurus ingenti magnificentia gessit, adeo ut opes suas absumpserit magnumque aes alienum contraxerit* (da Cicerone) = Scauro, quando fu edile, organizzò spettacoli sommamente fastosi, al punto che vi consumò il suo patrimonio e contrasse ingenti debiti

Ut con valore consecutivo - 4

- Le consecutive possono essere tradotte in italiano o con la forma **esplicita** o con quella **implicita**.
- In forma esplicita si traducono con “**che**” e **l’indicativo**. In linea di massima **vale la regola empirica di usare all’indicativo** lo stesso tempo che il latino usa al congiuntivo.

Es. *Adeo iuventus luxu atque avaritia corrupta est ut merito mala dicatur* (da Sallustio) = La gioventù fu corrotta a tal punto dal lusso e dall’avidità che è giustamente ritenuta malvagia.

Ut con valore completivo

- Ricordiamo che, come è stato spiegato nell'attività del mese scorso, *ut* può introdurre anche proposizioni che completano il senso della reggente e che possono avere valore volitivo o consecutivo.

Ut con valore concessivo - 1

- La proposizione concessiva esprime una situazione nonostante o ammettendo la quale avviene ciò che si dice nella reggente.
- Le concessive che reggono il congiuntivo vengono chiamate più precisamente proposizioni concessive soggettive e sono introdotte da *etiamsi* con l'indicativo o con il congiuntivo; *quamvis/ licet/ ut /cum* seguiti dal congiuntivo in *consecutio temporum*:
- *Quamvis tegatur, proditur vultu furor* (Seneca) = Anche se è celata, la pazzia è rivelata dal volto

Ut con valore concessivo - 2

- La congiunzione *ut* “sebbene” è seguita dal congiuntivo in *consecutio temporum* ed esprime il valore enfatico delle proposizioni concessive:
Es. *Ut taceam, conclusio ipsa loquitur* (Cicerone) = Per quanto io taccia, la conclusione stessa parla

Ut con valore concessivo - 3

- In italiano le proposizioni concessive vanno tradotte
- nella forma esplicita:
 - dalle congiunzioni “benché”, “sebbene”, “quantunque”, “per quanto”, “nonostante (che)”, “ancorché”, “quand’anche” seguite dal congiuntivo
 - da “anche se” seguito dall’indicativo o dal congiuntivo.
- nella forma implicita:
 - da *pur* seguito dal gerundio o dal participio; *per quanto* seguito dal participio (*pur essendo* ieri sera molto stanco, ho studiato ancora tre ore; *pur/ per quanto avvertito*, non è riuscito ad evitare il tranello)